

6 PSICOLOGIA E SOCIETÀ

UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE

Il perdono e la comunità

Riconciliazione, perdono, conforto: parole di secondo piano rispetto all'inflazione di altri termini più frequentati sia nel linguaggio comune, sia nella mentalità più diffusa. Eppure, senza perdono non c'è comunità, senza perdono non c'è progresso, senza riconciliazione è difficile legare il passato al presente e costruire il futuro. Non c'è conforto per l'anima inquieta che non sa perdonare. Il perdono è salute non solo dell'anima ma di tutta la persona. Perdonare fa bene a sé stessi ancor prima che il perdono giunga agli altri. Riconciliazione non è riferita solo al sacramento: è qualcosa di più ampio, anche se in esso trova la sua più alta espressione. Su questi argomenti è iniziato il percorso in quattro tappe proposto dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI.

Gli incontri sono moderati dal teologo Gianni Cervellera. Nel primo incontro del 10 novembre, don Massimo Angelelli, direttore Ufficio Nazionale per la pastorale della salute, ha introdotto i temi del percorso formativo, a partire da uno sguardo alla società. «Vivere su questa terra è un dono da contemplare e non è una sfida. - ha detto don Massimo - Se sono capace di rendere la mia fragilità il luogo dell'incontro con Dio, tutto il resto è conseguenza dell'essere amato da Dio. Noi siamo il frutto della nostra storia. Se dimenticare un torto è un esercizio impossibile, riconciliarsi con le proprie ferite e con le offese subite, ci porta a compiere un cammino di liberazione e di riconciliazione con noi stessi e con l'altro. Se ciascuno di noi compie un gesto di riconciliazione e riconosce un proprio errore, interrompiamo il circolo violento di parole, gesti e atteggiamenti ed è il modo per vivere in una comunità migliore. Il perdono che nasce da Dio viene riconsegnato perché tu possa ricevere un dono.

Questo è necessario al nostro tempo. Abbiamo intorno persone che più cose hanno e meno sono felici e fiduciose nel futuro. Chiediamoci: siamo sicuri di stare così male? O forse andiamo a cercare fuori quello che possiamo trovare solo in noi stessi? La Parola di Dio ci dice ogni giorno che siamo persone amate e salvate e quindi di cosa abbiamo paura?

Dio, nell'evento dell'Incarnazione, concede la salvezza all'uomo nonostante i suoi peccati. Tutti abbiamo bisogno di cura e dobbiamo portare dei gesti di cura, di perdono e di risanamento delle relazioni e negli ambienti».

Prossimo incontro il 17 novembre su "Il perdono benefico per sé stessi" con Maria Beatrice Toro, psicologa, psicoterapeuta, direttrice della scuola SCINT di psicoterapia. Il 24 novembre "Il perdono crea la comunità" con don Maurizio Gronchi, teologo, professore ordinario di Cristologia presso la Pontificia Università Urbaniana. Quarto e ultimo incontro il primo dicembre su "La riconciliazione con Dio apre alla riconciliazione con gli altri" con Morena Baldacci, docente di liturgia, direttrice della sezione pastorale della Commissione Liturgica regionale del Piemonte.

Destinatari sono i cappellani e assistenti spirituali, operatori pastorali della salute, Ministri Straordinari della Comunione, operatori sanitari, responsabili e collaboratori degli Uffici e delle Consulte diocesane di pastorale della salute. La partecipazione al corso è gratuita con iscrizione obbligatoria. Ogni incontro si svolge dalle 15 alle 16,30. L'iscrizione dovrà essere effettuata online all'indirizzo: <https://iniziative.chiesacattolica.it/IscrizioneonlinecorsoFC12>

Per informazioni: segreteria dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute, telefono 06 66398.477 email salute@chiesacattolica.it